

MONDO



Esplosioni nella città di frontiera turca di Ceylanpinar. FOTO ANSA-EPA

Siria, febbre ai confini Israele risponde al fuoco

- **Colpiti i tank di Damasco. Netanyahu: pronti a tutto**
- **Tensione alla frontiera turca**
- **Washington riconosce la coalizione anti-Assad guidata dal religioso moderato Al-Khatib**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

Razzi da Gaza. Mortai dalla Siria. Israele su due fronti. Fronti di guerra. Il più inquietanti dei quali, per gli sviluppi che potrebbe avere sull'intera Regione, è quello siriano. I tank israeliani hanno colpito l'artiglieria mobile siriana in risposta al colpo di mortaio caduto poco prima in Israele sulle Aalture del Golan. Ad affermarlo sono fonti militari israeliane. L'esercito israeliano ha spiegato il portavoce militare che ha dato conto dell'accaduto - si è anche lamentato con le forze Onu che operano nella zona. Il colpo di mortaio partito dalla Siria è caduto in una zona aperta nelle vicinanze di una postazione dell'esercito di Israele. Il comunicato non precisa se il colpo di mortaio sia stato sparato dai ribelli siriani o dall'esercito di Damasco: i carri armati israeliani hanno risposto al fuoco «facendo centro più volte». Secondo fonti della sicurezza sarebbe stata colpita una postazione mobile dell'artiglieria siriana.

Già domenica scorsa l'artiglieria israeliana era intervenuta dopo un incidente analogo, il primo da quarant'anni a questa parte, avvenuto nella stessa zona. Il portavoce di Tshal ha sottolineato che il fuoco indirizzato dalla Siria verso Israele non sarà più tollerato e la risposta sarà «severa».

ESCALATION

La tensione è altissima. «Stiamo monitorando da vicino quanto sta succedendo e risponderemo in maniera appropriata», dichiara il premier israeliano Benjamin Netanyahu nel suo incontro ad Ashkelon con gli ambasciatori stranieri riferendosi alla Siria. «Non consentiremo che i nostri confini siano violati - ha aggiunto secondo quanto riporta l'ufficio del primo ministro - o i nostri cittadini colpiti». «Un altro colpo

...

Il capo di stato maggiore britannico: un intervento in Siria potrebbe avvenire in tempi brevi

contro il territorio israeliano provocherà una reazione molto più dura: la Siria ne pagherà il prezzo», ribadisce in serata il ministro della Difesa israeliano Ehud Barak.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon ha fatto appello ad Israele e Siria affinché allentino la tensione sulle alture del Golan. «Il segretario generale è profondamente preoccupato di una possibile escalation» del conflitto, ha dichiarato il portavoce dell'Onu, Martin Nesirky. «Fa appello alla maggiore prudenza possibile» e invita le due parti a rispettare l'accordo del 1974 che stabilisce una linea di cessate-il-fuoco e una zona demilitarizzata sotto la sorveglianza delle Nazioni Unite...». Da New York a Londra. Un intervento militare in Siria «è qualcosa

GAZA

Raid aerei e razzi Ban Ki-moon: «Stop alle violenze»

Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon è «molto preoccupato» per la nuova ondata di violenze in corso a Gaza e nel sud di Israele. Gli incidenti hanno causato la morte di diversi civili palestinesi e numerosi feriti da entrambe le parti.

Ban in una nota afferma di «deplorare la perdita di vite umane», ribadendo il suo appello ad una «cessazione immediata» di tali attacchi indiscriminati. Il segretario generale inoltre chiede a palestinesi e israeliani di fare tutto il possibile per evitare ulteriori scontri, e rispettare gli obblighi derivanti dal diritto internazionale umanitario.

Almeno 11 razzi sono stati sparati sul territorio israeliano in risposta ai raid notturni su Gaza condotti dall'aviazione israeliana, che ha colpito un tunnel per il contrabbando di merci, un nascondiglio di armi e una piattaforma per il lancio di razzi.

che stiamo considerando» e «potrebbe avvenire in tempi brevi». È quanto ha affermato il capo di stato maggiore dell'esercito britannico Sir David Richards, parlando nella trasmissione della Bbc Andrew Marr Show. Questo perché, spiega il generale, «la situazione umanitaria continuerà a degenerare. Altra frontiera caldissima è quella tra Siria e Turchia. Finora gli aerei siriani «non sono entrati nello spazio turco, se lo avessero fatto avremmo risposto». Ad affermarlo è il ministro degli Esteri turco Ahmet Davutoglu - in una conferenza stampa a Villa Madama, dopo l'incontro con il titolare della Farnesina, Giulio Terzi - sottolineando comunque che i jet siriani hanno volato «talmente vicini al confine da costituire una minaccia» per la Turchia. «La Turchia non ha alcun alleato, ogni paese valuta la sua sicurezza». Così il capo della diplomazia di Ankara ha risposto alla domanda se Turchia e Israele potrebbero ritrovarsi alleati contro la Siria, dopo i recenti colpi siriani caduti in territorio turco così come in Golan. «Il Golan - ha quindi precisato Davutoglu - è territorio occupato e quindi non c'è stata violazione del territorio israeliano», come invece accaduto per la Turchia dove sono caduti colpi di mortaio dal confine siriano.

Gli Stati Uniti hanno annunciato il loro sostegno alle opposizioni unite in Siria dopo l'accordo raggiunto l'altro ieri a Doha fra tutti i movimenti che combattono il governo del presidente Bashar al-Assad. «Siamo lieti di appoggiare la Coalizione nazionale, che apre la strada alla fine del regime sanguinario di Assad e al futuro di pace, di giustizia e di democrazia che merita tutto il popolo siriano», ha affermato il portavoce del Dipartimento di Stato in un comunicato. «Lavoreremo con la Coalizione nazionale per assicurare che il nostro aiuto umanitario e pacifico risponda ai bisogni del popolo siriano», prosegue la nota. Le sei monarchie arabe del Consiglio di cooperazione del Golfo (Ccg) hanno deciso di riconoscere la nuova coalizione dell'opposizione siriana come «rappresentante legittima del popolo siriano fratello». Lo ha detto in un comunicato il segretario generale del Ccg, Abdullahif al Zayani.

A guidare la «Coalizione nazionale» è stato chiamato lo sceicco Ahmad Maaz Al-Khatib. Nato a Damasco, lo sceicco Al-Khatib, 52 anni, religioso moderato, ha lasciato la Siria circa tre mesi dopo essere stato arrestato due volte dallo scoppio della rivolta contro il regime baathista nel marzo del 2011.

Tempesta sulla Bbc Dimissioni a valanga ai vertici

- **Notizie insabbiate o false**
- **Polemiche per la liquidazione del direttore: 450.000 sterline per 54 giorni**

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

Tim Davie afferra il timone della nave in tempesta e assicura che intende «riprendere saldamente in mano» la situazione, mentre attorno a lui rotolano le teste. «Ristabilirò una chiara catena di comando», annuncia con tono vagamente militare. Ma non siamo in guerra, siamo alla Bcc, una delle più grandi e autorevoli aziende editoriali al mondo.

Davie succede a George Entwistle, che si è dimesso sabato scorso per lo scandalo di *Newsnight*, un programma che ha falsamente accusato di pedofilia un alto esponente tory, lord Alistair McAlpine, 70 anni, tesoriere del partito ai tempi della Thatcher. L'autore di quel servizio, Iain Overton ha lasciato ieri l'Ufficio di giornalismo investigativo. Contemporaneamente la direttrice dei servizi di informazione, Helen Boaden ed il suo vice Steve Mitchell, hanno ceduto ad altri l'incarico in attesa che un'inchiesta interna chiarisca le loro eventuali responsabilità.

La vicenda ha due aspetti, entrambi imbarazzanti per un'azienda che solo pochi mesi fa, nella cerimonia inaugurale delle Olimpiadi londinesi, veniva celebrata come un'istituzione nazionale, per i meriti acquisiti nella crescita culturale e civica di un popolo intero. C'è la diffamazione ai danni di un individuo ingiustamente infangato per reati gravissimi, e c'è il sospetto pesante di omertà rispetto agli stessi crimini di cui sarebbe stato colpevole in circostanze diverse un ex-dipendente della Bcc stessa.

LO SCOOP INCRIMINATO

Poche settimane fa è andata in onda l'intervista di Iain Overton a Steve Massahm, vittima di abusi sessuali quando era ospite di una casa di accoglienza per orfani in Galles negli anni settanta. Massahm denuncia fatti veri, su cui indaga la magistratura, ma ha tirato in ballo un innocente. Non ne ha fatto il nome, ma l'identikit corrisponde a

quello dell'ex-collaboratore della lady di ferro. Alcuni siti Internet meno reticenti della Bbc, e McAlpine si ritrova imputato sul web. Massahm ritratta, quando gli fanno vedere le foto del presunto stupratore si accorge di essersi sbagliato. Ma ormai il bubbone è scoppiato e la peste dell'infamia dilaga.

Solo pochi mesi prima la Bcc si era fatta molti più scrupoli, quando erano venuti alla luce i misfatti di un suo famoso ex-dipendente, Jimmy Savile, star dei programmi di musica e spettacolo, morto nel 2011. Centinaia di denunce su violenze sessuali da lui compiute ai danni di minorenni, non erano bastate a convincere sull'opportunità di rivelare il pubblico il vero volto di un personaggio che a lungo aveva dato lustro a un intero settore editoriale della Bbc.

Due pesi e due misure. La proverbiale cura nel controllo delle fonti, di cui il servizio pubblico britannico ha sempre menato vanto, era venuta clamorosamente meno in un caso, mentre in un altro si era trasformata nel pretesto per tacere sulle nefandezze di un membro della propria famiglia.

ALLA GOGNA

Inutile dire che la stampa cosiddetta popolare, i tabloid che vengono spesso a ragione rimproverati di superficialità e inaccuratezza, appaiono fuori di sé dalla gioia in questi giorni per l'occasione ghiotta di mettere alla gogna chi si erge spesso a giudice e maestro nei loro confronti. La Bbc viene attaccata con meticoloso furore. Il Daily Mirror chiede insistentemente che cada un'altra testa, quella del presidente Chris Patten. Per corresponsabilità nelle negligenze per cui si è dimesso il direttore Entwistle, ma anche per la esorbitante buonuscita che ha pensato bene di elargire a quest'ultimo nel momento stesso in cui abbandonava l'incarico cui era stato chiamato solo 54 giorni fa: 450mila sterline (circa 530mila euro).

La somma equivale allo stipendio di un anno, ed è il doppio di quella prevista dal contratto in caso di dimissioni volontarie. Patten qualifica l'assurda regalia come il prezzo adeguato di una «separazione consensuale». Ma su di lui, giornali scandalistici a parte, piovono le critiche sia dell'opposizione, sia del governo. Il portavoce del premier Cameron la definisce una scelta «difficilmente giustificabile». Harriet Harman, presidente del Labour concorda. Ma aggiunge di essere preoccupata per certe evidenti manovre strumentali. «La crisi non deve essere la scusa per minare l'indipendenza della Bbc».

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Estratto bando di gara

L'A.O. Universitaria Consorziale Policlinico di Bari, p.zza G. Cesare 11, 70124 Bari, indice procedura aperta per affidamento dell'appalto di arredi, apparecchiature da laboratorio, attrezzature informatiche ed ecografi da assegnare in dotazione alla U.O. di Ginecologia ed ostetricia I^a, U.O. di Fisiopatologia della riproduzione e congelamento gameti, n. gara 4571297. Suddiviso in 5 lotti. Valore di stima massimo € 571.520,00 +IVA. Aggiudicazione: Prezzo più basso. Termine ricevimento offerte ore 13 del 17.12.12. Documentazione su www.policlinico.ba.it è altresì disponibile c/o all'U.O. Acquisti Beni Durevoli dell'Area Approvvigionamenti e Patrimonio, tel. 0805592704-3093, fax 0805592704-3485, Francesco.campagna@policlinico.ba.it, RUP: Dott. Antonio Moschetta.

Il Direttore Area Approvvigionamento e Patrimonio: Dott. Giovanni Molinari

Con il compagno e caro amico

ARMINIO SAVIOLI

se ne va un'altra parte della nostra gioventù di resistenti comunisti romani e di soldati della divisione "Cremona" per la liberazione dell'Italia del Nord e poi per decenni di giornalisti de "l'Unità".

Un abbraccio
a Franca Valentina e Lorenzo
da Andrea Pirandello.

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

VEESIBLE

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)